

# **CAINO E ABELE #1**

**(corpo a corpo)**



*da un'idea di Nello Calabrò e Roberto Zappalà*

*coreografia e regia Roberto Zappalà*

*musiche Johannes Brahms, Nick Cave*

*danzatori William Mazzei e Damiano Scavo*

*con la partecipazione di Giuseppe Recupero e Remu Constantin Ilas*

*luci e costumi Roberto Zappalà / realizzazione costumi e assistente Debora Privitera*

*direzione tecnica Sammy Torrisi / assistente di produzione Federica Cincotti /*

*management Vittorio Stasi / ufficio stampa Veronica Pitea / direzione generale Maria Inguscio*

**dal progetto Liederduett (due episodi su Caino e Abele)**

*Liederduett é una co-produzione Scenario Pubblico/Compagnia Zappalà Danza-Centro di*

*Produzione della Danza e Bolzano Danza/Tanz Bozen*

*in collaborazione con KORZO (Den Haag, NL) e MilanOltre Festival*

*con il sostegno di Ministero della Cultura e Regione Siciliana Assessorato del Turismo, dello*

**Sport e dello Spettacolo**

*con il patrocinio di Federazione Pugilistica Italiana / si ringrazia Palestra Fitbul, Catania*

**SCENARIO PUBBLICO / COMPAGNIA ZAPPALÀ DANZA**

Via Teatro Massimo, 16 | 95031 Catania | ITALY

tel. +39 095 2503147 | fax +39 095 314684

info@scenariopubblico.com | info@compagniazappala.it

p.iva 04639410879 | pec: compagniazappala@pec.it

**scenariopubblico.com**

“corpo a corpo” indaga la violenza che i corpi subiscono e esprimono sin dall’inizio della vita. L’intenzione è quella di meditare sul tema della violenza, sul bene e il male, sulle lotte dell’umanità partendo dalle figure di Caino e Abele.

Fin dall’origine, infatti, l’uomo si trova davanti al dramma della sua libertà: la scelta tra il bene e il male, scelta che dai progenitori attraversa nei secoli la storia degli uomini e delle nazioni. E’ proprio la storia che dovrebbe ricordarci che la guerra, ogni guerra anche la più giusta (sempre che ci possano essere guerre giuste) non distrugge solo edifici né uccide solo uomini donne e bambini, e già questo è un costo inaccettabile: la guerra semina nei cuori degli uomini il sentimento dell’odio, il rancore che aspetta la rivincita e la prepara, il disprezzo dell’altro, diventato nemico.

Per impedire le guerre così come per superare i problemi dei dopoguerra occorrono uomini lungimiranti, capaci di avere speranza di futuro.

“corpo a corpo” è la prima lotta e anche il primo delitto; il primo fratricidio e anche il primo martirio; la prima conseguenza della rottura del rapporto fra gli uomini con Dio. Una rottura così tragica e definitiva da condurre al delitto.

La creazione di Roberto Zappalà con i mezzi che ovviamente le sono propri: i corpi, il movimento, la danza parte dal “primo lutto” come monito e avvertimento per i lutti di oggi.